

Imprese e occupazione, profondo rosso

Registrata una brusca contrazione e un indebolimento del ciclo produttivo

Il Lazio in recessione economica. Lo dichiara Bankitalia in un rapporto congiunturale pubblicato. «Dalla seconda metà del 2011 l'attività economica del Lazio – si legge nel rapporto – ha subito una brusca contrazione, in connessione con le turbolenze finanziarie e con l'indebolimento del ciclo economico internazionale». La fase recessiva è risultata particolarmente intensa nella prima metà del 2012, «in linea con le altre aree geografiche del Paese». Le indagini condotte in settembre-ottobre dalla Banca d'Italia segnalano il permanere di livelli di attività economica contenuti anche nel terzo trimestre dell'anno, assieme a prospettive ancora incerte, riguardo alla futura ripresa economica.

INDUSTRIA

Nell'industria nei primi tre trimestri del 2012 si sono ridotti il fatturato, gli investimenti e l'occupazione; soltanto le esportazioni hanno continuato a fornire un impulso espansivo, favorite da una specializzazione regionale basata su settori a media e alta tecnologia. Nelle costruzioni «l'attività economica ha continuato a ridursi, con tendenze particolarmente negative nel comparto residenziale. Nel primo semestre dell'anno si sono fortemente ridotte le compravendite di abitazioni, mentre i prezzi sono rimasti costanti».

SERVIZI

Anche il settore dei servizi privati ha risentito delle tendenze recessive, «risultate più intense nei trasporti e nel commercio, maggiormente legati ai consumi delle famiglie. A Roma è proseguita la crescita del numero dei turisti stranieri anche se la loro spesa ha subito una lieve flessione».

OCCUPAZIONE

E anche se nel Lazio «da oltre un anno l'occupazione mostra una tendenza alla riduzione», cresce sensibilmente il ricorso alla «Cassa integrazione guadagni e, a differenza degli anni scorsi, è salita notevolmente la

disoccupazione, specie quella giovanile».

CREDITO

Le tendenze del credito alla clientela privata regionale «hanno risentito della caduta dell'attività economica: a giugno sono diminuiti i prestiti alle imprese e hanno rallentato quelli alle famiglie. Da prime indicazioni queste tendenze sarebbero proseguite nei mesi estivi». Il rallentamento dei finanziamenti alle famiglie ha riflesso il calo delle compravendite sul mercato immobiliare e il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie. Le indagini presso le banche evidenziano che l'andamento dei prestiti alle imprese ha risentito del ridimensionamento della spesa per investimenti; il calo della domanda di finanziamenti è previsto attenuarsi nella seconda parte del 2012. Dal lato dell'offerta di credito alle imprese la persistenza di tensioni nella prima metà dell'anno si è tradotta principalmente in un aumento dei tassi d'interesse, dei costi accessori e delle garanzie richieste. Nelle valutazioni delle banche le condizioni applicate non subirebbero ulteriori variazioni nella seconda parte del 2012.

FINANZIAMENTI

La contrazione dell'attività economica si è riflessa sulla rischiosità del credito alle imprese che ha raggiunto i livelli più alti dall'inizio della crisi; peggiora la qualità dei finanziamenti erogati nel manifatturiero e in particolare nell'edilizia. Nel corso del primo semestre i depositi bancari delle famiglie sono rimasti sostanzialmente stazionari: la riduzione dei conti correnti è stata compensata da altre forme di deposito, rimborsabili con preavviso e con durata stabilita, maggiormente remunerative.

Gianluca Trento



Ignazio Visco, governatore della Banca D'Italia